

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 655 presentata dal Consigliere Andrisi, inerente a "Proroghe AUO-Novara"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 655, presentata dal Consigliere Andrisi, che ha la parola per l'illustrazione.

ANDRISI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Parliamo di proroghe per l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara.

Dati nazionali elaborati dall'Agenzia nazionale della sanità indicano che l'illegalità e la corruzione incidono sull'acquisto di beni e servizi nel mondo sanitario per circa sei miliardi di euro all'anno. Quindi, se facciamo le debite proporzioni, parliamo per il Piemonte di circa 500 milioni.

Il Consiglio regionale il 30 aprile 2015 ha approvato l'ordine del giorno n. 300, al fine di prevenire la corruzione in sanità, con i seguenti impegni: *"Entro 90 giorni, al fine di una maggiore efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità dell'attività di gestione del Servizio Sanitario Regionale, tutti gli uffici coinvolti nell'acquisto di beni e servizi presentino al proprio responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza una relazione almeno semestrale, indicando gli affidamenti diretti e le procedure negoziate con le ragioni che hanno fatto preferire per questi metodi e l'indicazione degli importi;*

le relazioni sopra menzionate siano tempestivamente pubblicate all'interno dell'area amministrazione trasparenza;

si preveda l'obbligo, per chi aspira a divenire fornitore o appaltatore delle Aziende Sanitarie Regionali, di dichiarare eventuali propri finanziamenti a partiti, uomini politici, fondazioni, onlus, consorzi;

entro 90 giorni dall'approvazione della presente legge, le ASR costituiscano un albo dei dirigenti e dei funzionari membri di commissione suddivisi per competenza e che questi ultimi siano chiamati ad espletare il ruolo esclusivamente attraverso sorteggio pubblico".

L'Assessore Saitta il 6 agosto ha dichiarato: *"Negli atti aziendali si ponga l'accento sulla trasparenza e l'anticorruzione negli appalti. Noi abbiamo scelto di farlo rispettando disposizioni di legge nazionali, ma anche con un ordine del giorno che a fine aprile il Consiglio regionale aveva approvato all'unanimità, incentrato proprio sul tema della trasparenza e della prevenzione della corruzione".*

Lo stesso Assessore Saitta ha comunicato già nel 2014 che la Giunta aveva in serbo un piano di rientro, che non pesasse solamente sul personale, ma che s'impegnasse maggiormente sugli appalti. *"Non vogliamo più proroghe"*, dichiarò l'Assessore Saitta, *"ma partire con le gare d'appalto. La Giunta regionale individuerà all'interno di ciascuna Area Integrata di*

Coordinamento (AIC) l'Azienda Sanitaria a cui affidare la gestione degli appalti". E qui nascono delle contraddizioni, perché l'Azienda Sanitaria Ospedaliera di Novara diventa una capofila nel gestire queste gare per forniture e servizi.

Però in data 19 gennaio 2015, con provvedimento n. 77, l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara, capofila AIC3, impegna in proroghe di contratti di fornitura per dieci milioni di euro. Inoltre, con provvedimento n. 100 del 20/1/2015 vi è un impegno di spesa per l'anno 2015 per contratti di servizi in proroga. Ancora una volta la capofila si comporta in modo diverso da quanto abbiamo approvato e da quanto l'Assessore s'impegnava a far rispettare.

Detto questo, interroghiamo l'Assessore alla sanità per sapere alla luce di quanto premesso a che punto sia l'Azienda Ospedaliera Sanitaria nella predisposizione delle nuove gare, al fine di raggiungere l'obiettivo di eliminare le proroghe per l'anno 2016, visto che nel 2015 questo non è stato rispettato. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il collega ha richiamato una procedura che abbiamo introdotto nel mese di luglio 2014, che è quella della definizione di un'Azienda capofila all'interno di un'area molto più ampia.

Volevo soltanto ricordare che nel mese di giugno o di luglio abbiamo assunto una deliberazione, con la quale abbiamo fatto il punto delle gare che sono state aggregate in tutta la Regione e anche delle gare ulteriormente aggregabili che venivano affidate in termini di gare a SCR.

Il risultato è stato ottimo, nel senso che cominciamo ad avvicinarci, tra SCR e gare fatte dai soggetti aggregatori, al 36-37%, che ritengo sia un dato importante.

In modo particolare, per quanto riguarda l'ASL da lei richiamata, cioè quel quadrante, quell'AIC, ad aprile 2015 - quindi, dal momento in cui sono morte le federazioni - le gare aggregate che sono state fatte dall'azienda per tutto l'ambito sono state 27 per un importo di sette milioni e 121 mila euro; le gare non aggregate 282 per un importo di 16 milioni e 887, per un totale di circa 24 milioni. Questo per quanto riguarda i beni.

Poi c'è la parte sui servizi con cinque gare aggregate per un importo di 11 milioni e 760 e 55 gare non aggregate per un importo di circa dieci milioni, che significa un totale ancora di 22 milioni. Quindi, sono 24 milioni più 22 milioni, che ci paiono un gran risultato.

Però il collega lascia immaginare una sorta di negligenza perché si è proceduto ancora alle proroghe. Mi pare che fosse questo il tema e che non fosse interessato all'entità, ma alle proroghe.

Il collega sa perfettamente - almeno, suppongo di sì - che l'aggregazione delle gare richiede la soluzione di due grandi questioni. Le gare si possono aggregare quando si ha la capacità - e la capacità richiede anche tempo - di omogeneizzare gli acquisti. Perché, come sicuramente lei sa, molto spesso per alcuni acquisti ci sono indicazioni specifiche, magari di quella struttura, indicando qualche caratteristica del prodotto che non sempre è aggregabile con altre gare. Quindi, c'è un lavoro di carattere tecnico, in modo da omogeneizzare le gare.

Più si omogeneizza il prodotto richiesto dal primariato tizio o dal primariato caio della struttura, più è chiaro che è possibile aggregare.

Questo lavoro è un lavoro complesso che la struttura ha fatto e si farà ancora, perché non rispondere o rispondere soltanto in termini amministrativi ad un primario che chiede qualche

cosa di particolare, dicendo "no, non è possibile, tu prendi questa cosa e basta", è chiaro che comporta anche un problema di responsabilità. Per cui in tutto il Piemonte si sta procedendo con la dovuta attenzione, ma il processo d'aggregazione (l'abbiamo visto sui numeri) va avanti.

Poi c'è l'altro elemento che è importante nei processi d'aggregazione, perché si possono aggregare delle gare quando si arriva alla scadenza uniforme. Insomma, non è che se c'è una gara avviata per la fornitura di un prodotto ospedaliero, nel momento in cui si fa la gara per una decisione, scadono i contratti in questo momento. No, i contratti che sono in corso scadranno, e quindi il lavoro che si sta facendo è di portare pian piano ad un'unica data le scadenze di tutti i contratti. A quel punto, è possibile qualsiasi aggregazione. Altrimenti l'aggregazione non ci sarebbe.

Se faccio la gara in corrispondenza della scadenza, non è detto che tutte le ASL abbiano la stessa data. Dico delle cose banali, ma mi sembra che questo sia il motivo.

Quindi, il processo che cosa comporta? Che per mantenere una data in modo da aggregare il più possibile la fornitura di alcuni prodotti, bisogna immaginare delle proroghe di carattere tecnico, in modo da riportare tutto il sistema ad un'unica data, altrimenti non si può aggregare assolutamente nulla.

Quindi, le proroghe che sono state fatte in tutto il sistema sanitario, sono proroghe finalizzate a riportare ad una stessa data, in modo da poterle aggregare, altrimenti si sarebbe dovuto fare un'altra gara che non era l'aggregazione. Poiché il compito era l'aggregazione, ciò risponde ad una logica d'economicità. Questo è il risultato.

E' chiaro che questo processo andrà ancora avanti, anche alla luce dei provvedimenti già adottati da parte del Governo e gli altri che si preannunciano per quanto riguarda le centrali d'acquisto. Il nostro sistema, e completo questo mio intervento, emerge da grandi difficoltà. Il periodo lungo d'attesa delle Federazioni, quelle che sono state eliminate, aveva portato, con interventi non soltanto da parte delle Corti dei Conti, ad una proroga anche lunga di molti contratti. In quel periodo d'incertezza, era stata immaginata la costruzione di una sovrastruttura e delle modalità che hanno portato alle proroghe. Noi stiamo cercando di sopperire a quelle difficoltà di allora che non hanno portato a grandi risultati. Il processo procede e stiamo cercando di accelerarlo.

Se il collega avrà modo di vedere anche le ultime delibere che abbiamo assunto, c'è una corposa quantità di aggregazioni di gare che mi pare ci portino quasi vicino al risultato raggiunto, in molti anni, dall'Emilia Romagna.

OMISSIS

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)